

# **Federazione Italiana della Caccia**

## **Ufficio Avifauna Migratoria**

Milano, 25 aprile 2015

Dott. Michele Sorrenti

### **RISPOSTA LETTERA SOCIETA' ANTHUS DEL 31 MARZO 2015**

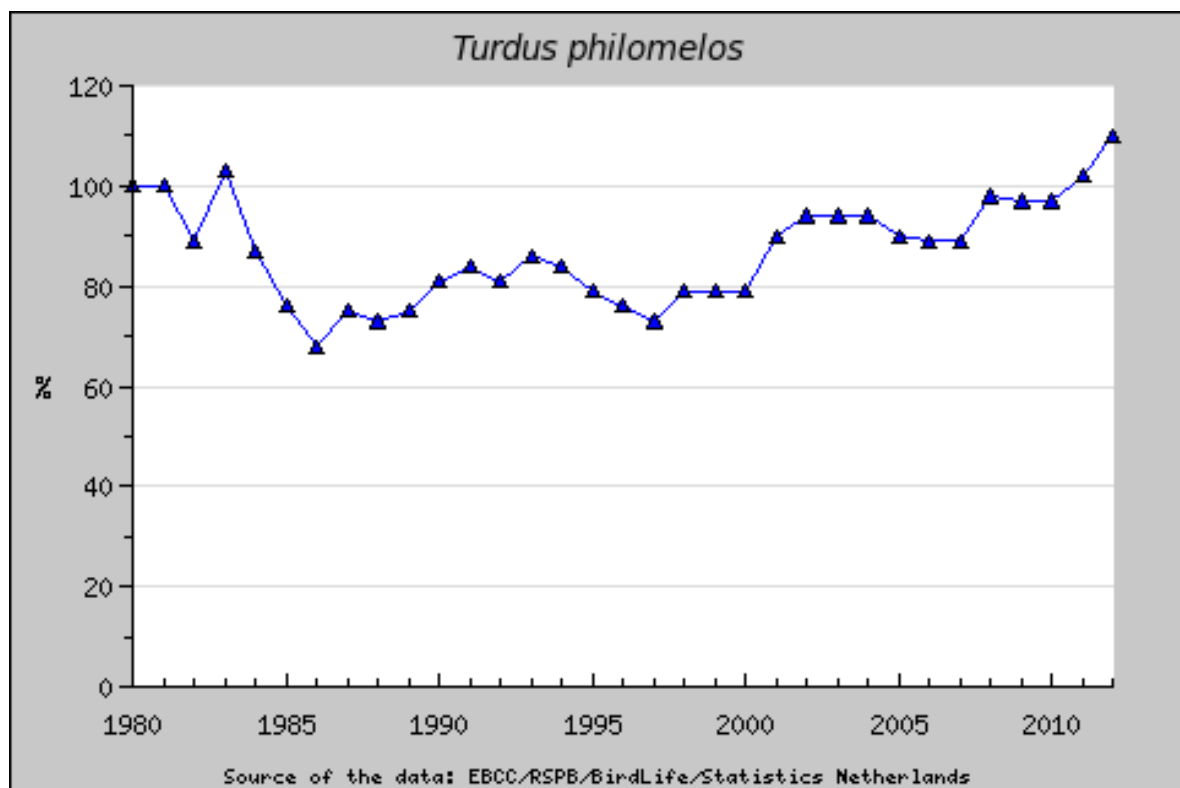
La lettera di risposta alla nota di questo Ufficio del 9 febbraio 2015, a firma dei dottori Nissardi e Zucca, riporta ulteriori e nuove valutazioni sull'inizio della migrazione pre nuziale del Tordo bottaccio in Sardegna, che viene oggi ritenuta dai suddetti autori possibile addirittura a partire dalla metà di dicembre, quindi non più dalla prima decade di gennaio come affermato invece durante la seduta di Comitato. Ad oggi si evidenzia che, a fronte di uno studio triennale con un campione di 922 tordi bottacci catturati da gennaio a marzo, la società Anthus non ha fornito la risposta sull'inizio della migrazione pre nuziale, ma al contrario fornisce ipotesi variabili fra una comunicazione e l'altra.

Lo scrivente Ufficio considera senz'altro positivo il confronto fra diversi soggetti e l'analisi critica dei dati, tuttavia si fa presente che non è possibile un dialogo costruttivo quando vengono a mancare i presupposti di linearità della discussione, di adesione al problema trattato senza divagazioni, e di rispetto del metodo scientifico sperimentale. Nell'ambito delle argomentazioni finora proposte dalla Società Anthus, a mio avviso non sono rispettate le condizioni sopra descritte. In particolare:

1. I riferimenti ai principi di precauzione e cautela dettati dal "quadro normativo nazionale, europeo e internazionale" citati dalla Società Anthus sono del tutto fuori luogo, sia perché non pertinenti nella discussione, sia perché errati nel merito.
- La ricerca Anthus si pone infatti la finalità di conoscere la fenologia migratoria dei Turdidi cacciabili in Sardegna, non la valutazione dell'impatto dell'attività venatoria sulle specie oggetto dello studio. La determinazione dell'inizio della migrazione pre nuziale è necessaria per fissare la data di chiusura della caccia, ma nulla ha a che vedere con il principio di precauzione che potrebbe invece prevedere la cacciabilità o meno di una specie o i limiti di prelievo o altri regolamenti particolari,

ovvero un passo amministrativo successivo alla determinazione dell'inizio della migrazione pre nuziale.

- Nel caso del Tordo bottaccio, il richiamato rispetto del metodo sperimentale avrebbe dovuto consigliare la Società Anthus a non avventurarsi nella citazione del principio di precauzione, poiché i DATI SPERIMENTALI dimostrano che decenni di caccia intensa a questa specie non hanno determinato alcun declino demografico né pregiudizio conservativo delle popolazioni. Si fa presente che l'attività venatoria è stata svolta per decenni anche in data successiva al 31 gennaio, con numeri di cacciatori ben più elevati di oggi, ed è in corso in Francia, Spagna e Grecia fino al mese di febbraio inoltrato anche in questi anni. Il Tordo bottaccio, che interessa i cacciatori della Sardegna, ovvero la specie sottoposta a maggior prelievo venatorio, è valutato in favorevole stato di conservazione dall'Unione Europea e con una popolazione nidificante in Europa in incremento moderato, vedi grafico sottostante (<http://www.ebcc.info/index.php?ID=557>). Inoltre uno studio sui tassi di mortalità ha dimostrato che non vi sono differenze significative nella sopravvivenza delle popolazioni di tordi bottacci sottoposti a prelievo rispetto a quelle non oggetto di caccia. (Payevsky & Vysotsky, 2003).



Quanto esposto dimostra che la caccia a questa specie è sostenibile sulla base di dati scientifici riconosciuti. In tale contesto il richiamo al principio di precauzione (che prevede di prendere decisioni di cautela in assenza di dati) è

errato e fuorviante rispetto alla discussione. Risulta sorprendente che la Società Anthus non abbia valutato queste evidenze scientifiche.

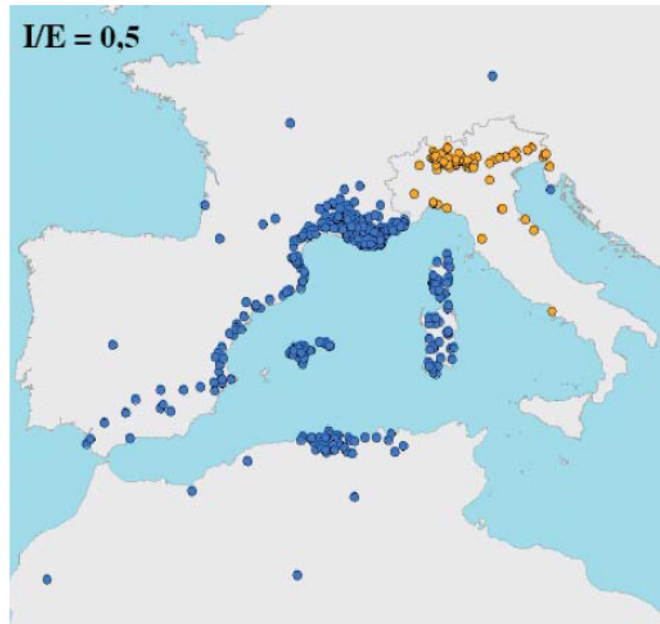
2. La proposta di estendere a ISPRA il coinvolgimento nel dibattito è sconcertante poiché lo studio ha esattamente lo scopo di valutare se le posizioni ISPRA sull'inizio della migrazione pre nuziale del Tordo bottaccio siano corrette o meno. La posizione ISPRA è ben nota a tutti, ovvero inizio della migrazione nella seconda decade di gennaio e chiusura della caccia al 10 gennaio. Da ricordare che tale posizione non è condivisa né dall'Unione Europea che consente la decade di sovrapposizione, né dal Ministero dell'Ambiente che ha avallato la posizione UE, ovvero caccia possibile fino al 20 gennaio. Inoltre il paragrafo 2.7.10 della Guida alla Disciplina della Caccia UE consente alle regioni degli Stati Membri di utilizzare dati regionali in discostamento dal dato KC nazionale. Se la Società Anthus non è in grado da sola di dare una risposta al quesito sperimentale che ha portato al finanziamento della ricerca, né di affrontare una discussione critica sui dati raccolti, siamo di fronte alla necessità di una riflessione sul corretto impiego del finanziamento regionale per la ricerca commissionata.

Venendo al merito della questione si premette che anche in questo caso è necessario riferirsi al metodo scientifico sperimentale nelle conclusioni e nelle valutazioni. Se la Società Anthus ha scelto di elaborare statisticamente i propri dati, ciò inevitabilmente significa che le conclusioni sono da considerarsi valide se sottoposte a test statistici. Per questo, in un contesto di assenza di conclusioni da parte della Società Anthus, l'unica certezza finora esposta è quella che solo a partire dalla terza decade di gennaio vi sia il supporto statistico per considerare che i movimenti dei tordi bottacci siano da attribuire alla migrazione pre nuziale. Tutte le altre ipotesi appartengono al mondo delle speculazioni che in un contesto scientifico non sono utilizzabili. Le asserzioni sulla possibilità d'inizio della migrazione pre nuziale a partire dalla metà di dicembre, avanzate solo nell'ultima risposta, non sono sostenibili scientificamente per i seguenti evidenti dati di fatto:

- Come già esposto nella nota del 9 febbraio 2015 non si ha alcun incremento progressivo delle ricatture nelle decadi ultima di dicembre – prima e seconda di gennaio, il che significa che i movimenti eventualmente possibili a partire dalla metà di dicembre non sono seguiti da progressive partenze significative di individui verso i quartieri riproduttivi, ma al contrario che il prelievo venatorio ha luogo su una popolazione relativamente costante quale può essere quella svernante.

- Tutti i testi di ornitologia scientifica, inclusi 3 dell'ISPRA riportano il mese di febbraio come periodo in cui inizia la migrazione pre nuziale del Tordo bottaccio (Spina & Volponi 2008, Licheri & Spina 2002, Macchio et al., 1999).
- Nessuno Stato Membro UE ha mai proposto il mese di dicembre come possibile inizio della migrazione pre nuziale, vedi documento ORNIS Key Concepts.
- Le date di arrivo nei siti di riproduzione documentate non sono mai precedenti alla metà di marzo nei luoghi più meridionali e alla fine di aprile e mese di maggio nelle latitudini settentrionali. Secondo l'ipotesi di un inizio della migrazione alla metà di dicembre in Sardegna i tordi impiegherebbero 3 mesi (ossia circa 13 settimane) per raggiungere le Alpi o le aree della Francia continentale che sono i luoghi di nidificazione più meridionali. Ciò significa che per percorrere poche centinaia di chilometri il viaggio migratorio durerebbe 3 mesi. Tale situazione è contraddetta dal fatto che la migrazione pre nuziale è ritenuta ben più veloce di quella autunnale e che si svolge in "alcune settimane" (Documento ORNIS Key Concepts).
- Il documento ORNIS Key Concepts riporta chiaramente la definizione di "migrazione pre nuziale" e ne chiarisce vari aspetti interpretativi ([http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/docs/reprod\\_intro.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/docs/reprod_intro.pdf)). Ad esempio viene esposto che sussistono movimenti invernali non dovuti a migrazione ma a ricerca di habitat idonei o per variazioni climatiche.

A queste evidenze si aggiunge quanto sotto presentato, che riguarda un'analisi delle ricatture di tordi bottacci inanellati in Italia e ripresi all'estero. La figura sotto esposta, tratta dal testo "I Tordi in Italia" di Andreotti et al., 2010, è esemplificativa del fatto che una migrazione precoce in direzione sud nord non è documentata da dati di ricattura che al contrario supportano la valutazione che le partenze verso i luoghi di riproduzione avvengano sicuramente dopo il mese di gennaio ed in misura massiccia dopo l'inizio di marzo.



**Fig. 36** - Distribuzione delle ricatture dei soggetti inanellati nella Penisola Italiana durante la migrazione e lo svernamento (29.8-31.12) e ripresi all'estero (n 548) e in Sardegna (n 31) nello stesso anno di inanellamento o in quello immediatamente successivo (fino all'1.3). In giallo le località di inanellamento, in blu le località di ricattura. I/E indica il rapporto tra le ricatture avvenute in Italia e quelle avvenute all'estero; per maggiori dettagli si veda il testo.

Come si può notare dalla figura sopraesposta le ricatture dirette (entro lo stesso anno d'inanellamento e successivo fino al 1.3.), avvenute all'estero, di tordi bottacci inanellati in Italia, sono alla data del 1 marzo ancora tutte (eccetto due vedi avanti) a latitudini più meridionali del luogo d'inanellamento, e comunque ancora numerose nei luoghi di svernamento. Se può esservi sicuramente il caso di uccelli che hanno entro il 1 marzo iniziato la migrazione, tuttavia l'evidenza è che i soggetti inanellati si trovano ancora a sud ovest del sito d'inanellamento ad eccezione di due soggetti, uno ricatturato in Francia centrale in febbraio, quindi a migrazione iniziata, e uno ricatturato in Baviera il 14 gennaio inanellato ad Arosio in ottobre. Ne consegue che su 579 ricatture dirette solo una appare congruente con uno spostamento in gennaio da sud a nord. Si rammenta che il documento ORNIS Key Concepts e la Guida alla Disciplina della Caccia stabiliscono che nella stesura dei dati nazionali d'inizio della migrazione ci si debba riferire a "popolazioni" e non a "individui" e che debbano essere esclusi i dati estremi. Inoltre le date d'inanellamento in Italia sono comprese fra il 29 agosto e il 31 dicembre ciò significa che vi sono individui che, anche in autunno inoltrato hanno migrato in direzione sud ovest ovvero in direzione della migrazione post nuziale. La figura sopra riportata dimostra quindi che:

- Alla data del 1 marzo i tordi inanellati in Italia si trovano ancora a sud ovest del sito d'inanellamento in Francia, Spagna, Africa settentrionale, Sardegna e Corsica.

- Soggetti inanellati in dicembre sono stati ricatturati nel periodo gennaio-1 marzo a sud ovest del luogo d'inanellamento.

Tali evidenze avvalorano la valutazione che i movimenti invernali di Tordi bottacci documentati in dicembre e gennaio non siano da attribuirsi all'inizio della migrazione pre nuziale. Qualora fosse reale l'inizio della migrazione alla metà di dicembre, sarebbero state documentate ricatture nel periodo metà di dicembre – 1 marzo di soggetti in spostamento verso i luoghi di riproduzione ovvero alle stesse latitudini del luogo d'inanellamento o più a nord-est. Del resto è sufficiente un'analisi della letteratura scientifica per sapere che i tordi bottacci raggiungono i siti di svernamento, migrando a sud ovest anche in gennaio e febbraio (Payesvky et al., 2004) e che in generale le popolazioni di tordi bottacci svernanti nel bacino del Mediterraneo compiono spostamenti in direzioni varie alla ricerca di cibo fra Sardegna, Corsica, Italia, e Africa settentrionale, quindi è documentato che spostamenti anche in direzione sud – nord si verificano così come in direzione nord- sud (Andreotti et al., 2010).

Per concludere l'asserzione della Società Anthus sulla possibilità d'inizio della migrazione pre nuziale dopo la metà di dicembre non è suffragata da alcun dato scientifico, al contrario esistono molteplici studi ed Autori che stabiliscono che nel corso dell'inverno vi siano spostamenti non dovuti a migrazione pre nuziale ma ad altre cause. In tale contesto l'incremento delle ricatture nella terza decade di dicembre è da considerarsi nell'ambito di questi spostamenti.

Questo Ufficio rimane disponibile al confronto sui dati raccolti e interpretazione di questi, tuttavia con la condizione che la discussione rimanga nell'ambito del quesito sperimentale, ovvero la determinazione dell'inizio della migrazione pre nuziale del Tordo bottaccio in Sardegna, e che non vengano modificate le affermazioni a seguito di una lettura errata dei grafici, come precedentemente compiuto dalla Società Anthus.

Dott. Michele Sorrenti

Ufficio Avifauna Migratoria  
Federazione Italiana della Caccia

## Opere citate

Payevsky V.A., & Vysotsky V.G., 2003 : *Migratory song thrushes Turdus*

*philomelos hunted in Europe: survival rates and other demographic parameters.* Avian Science Vol 1. (13-20).

V.A. Payevsky, V.G. Vysotsky, & A.P. Shapoval. 2004. *Demography and spatial distribution during migration of hunted thrushes.* Zool. zhurn. Vol. 83: 342-354 (In Russian with English summary).

Andreotti A., Pirrello S., Tomasini S., Merli F. 2010. *I Tordi in Italia.* Biologia e conservazione delle specie del genere *Turdus*. Tipolitografia CSR, Roma.

Spina F. & Volponi S., 2008 - *Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi.* Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. 632 pp.

Licheri D., Spina F. 2002. *Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (Parte II: Alaudidae - Sylviidae).* Biol. Cons. Fauna 112: 1-208.

Macchio S., Messineo A., Licheri D., Spina F. 1999. *Atlante della distribuzione geografica e stagionale degli uccelli inanellati in Italia negli anni 1980-1994.* Biol. Cons. Fauna 103: 1-276.